



V.A.S.

Verifica di Assoggettabilità

Ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 4/2008 e dell'art. 4 della L.R. 16/2008

Pesian di Prato 11.12.2013

Il tecnico comunale pianificatore
(arch. Ugo Giambanco)

INDICE

| | |
|---|----|
| 1. Premessa: legislazione di riferimento..... | 1 |
| 2. Procedura operativa..... | 3 |
| 3. Caratteristiche ambientali del Territorio..... | 5 |
| 3.1 geologia e morfologia..... | 6 |
| 3.2 beni e vincoli territoriali..... | 7 |
| 4. Inquadramento Ortografico..... | 9 |
| 5 . Caratteristiche della variante..... | 10 |
| 6 . Caratteristiche degli eventuali impatti..... | 11 |
| 6.1 Indicazioni generali..... | 11 |
| 6.2 Uso del suolo..... | 12 |
| 6.3 Energia..... | 14 |
| 6.4 Rifiuti..... | 15 |
| 6.5 Emissioni in atmosfera..... | 15 |
| 6.6 Valutazione globale degli impatti previsti..... | 15 |
| 7. Conclusioni..... | 17 |

1. PREMESSA: LEGISLAZIONE DI RIFERIMENTO

Il presente fascicolo costituisce l'elaborato sostanziale ai fini della verifica di assoggettabilità a VAS della proposta di variante 51 del Piano Regolatore Generale Comunale di Pesian di Prato. La Verifica ha lo scopo di valutare in modo esaustivo le caratteristiche della Variante al Piano, considerando le peculiarità degli impatti ambientali derivanti dalla sua attuazione e delle aree potenzialmente coinvolte da essi.

La VAS Valutazione Ambientale Strategica, prevista a livello europeo, recepita e regolamentata a livello nazionale e regionale, è un processo di precauzione basato sul concetto di sviluppo sostenibile e atto alla valutazione dei possibili effetti sull'ambiente derivanti dall'adozione e dall'attuazione di piani e programmi.

La proposta di variante viene sottoposta a procedura di Valutazione Ambientale in base alla Direttiva Comunitaria 2001/42/CE del 27 giugno 2001 in materia di V.A.S. recepita a livello nazionale del D.Lgs. 4/2008 Correttivo del D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale", che all'art. 6 precisa i piani da sottoporre a VAS e all'art. 12 norma la verifica di assoggettabilità a VAS, detta anche "screening".

In base a quanto specificato nel D.Lgs. 152/2006, la VAS riguarda tutti i piani e programmi (P/P) di intervento sul territorio ed è preordinata a garantire che gli effetti sull'ambiente derivanti dalla loro attuazione siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione.

I P/P soggetti alla VAS sono quelli che riguardano i settori agricolo, forestale, energetico, della pesca, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale e della destinazione dei suoli e che costituiscano quadro di riferimento per la realizzazione di interventi soggetti alla VIA.

Per gli altri P/P o in caso di modifiche non sostanziali di quelli soprannominati, si deve condurre una fase di verifica preventiva, per stabilire la necessità o meno di sottoposizione a VAS del P/P in esame. La VAS si esplicita prima dell'approvazione del P/P e si conclude con un giudizio di compatibilità ambientale emesso dall'autorità competente per la valutazione.

Si ricorda come, in assenza di specifiche norme regionali, il sopracitato D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche abbia completamente sostituito le precedenti norme in materia di VAS

indicate dalla L.R. 11/2005 “Disposizioni per l’adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall’appartenenza dell’Italia alle Comunità Europee. Come contributo al Decreto nazionale, l’art. 4 della L.R. 16/2008 al comma 3 stabilisce che “l’autorità competente (la Giunta Comunale) valuta, sulla base della presente relazione allegata alla variante al piano, con i contenuti di cui all’allegato I della parte II del D.Lgs.152/2006, se le previsioni derivanti dall’approvazione possono avere effetti significativi sull’ambiente.

2. PROCEDURA OPERATIVA

Riferimento per la stesura del presente elaborato sono state le indicazioni contenute nella Direttiva e nel Decreto di recepimento e nei rispettivi allegati, nello specifico l'Allegato II della direttiva 2001/42/CE e l'Allegato I del D.Lgs. 4/2008 che definiscono le specifiche per l'elaborazione del Documento di Sintesi (ovvero Verifica di Assoggettabilità) della proposta di variante puntuale al P.R.G.C.

Per gli aspetti metodologici di analisi e valutazione, si è fatto riferimento alle principali linee guida in materia di VAS emerse a livello regionale, nazionale ed internazionale, sia precedenti all'approvazione della Direttiva CE/42/2001, sia successive, ovvero, in via indicativa e non esaustiva:

- *Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione Europea, Commissione Europea, DG XI, 1998;*
- *Linee guida per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS): fondi strutturali 2000-2006, Allegato 2 al Supplemento del mensile del Ministero dell'Ambiente "L'Ambiente informa" n. 9 del 1999;*
- *Attuazione della Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati Piani e Programmi sull'ambiente, Studio DG Ambiente CE, 2004;*

Gli elaborati della variante considerati sono:

- 1) Relazione;

Altri elaborati considerati:

- 2) Tavole del PTR comprendenti il territorio del Comune di Pesian di Prato;
- 3) Tavole della Carta Geologica Regionale comprendenti il territorio del Comune di Pesian di Prato;
- 4) Dati statistici ISTAT reperibili per il Comune di Pesian di Prato;
- 5) Rapporto sullo stato dell'ambiente (ARPA FVG, agg. 2007)

Come indicato dall'allegato I del D.Lgs. 4/2008, i contenuti della Verifica di Assoggettabilità, o fase di screening, vertono solo sulle componenti ambientali effettivamente interessate dalle modifiche introdotte dalla variante al Piano. Vengono al contrario escluse dalla verifica le analisi delle caratteristiche del territorio che non sono oggettivamente interessate (tab. 1).

Tabella 1. Corrispondenza tra i contenuti della verifica e i criteri dell'Allegato I del D.Lgs. 4/2008

| Criteria Allegato 1 D.Lgs. 4/2008 | Contenuti della Verifica | Cap: |
|--|---|------|
| CARATTERISTICHE DEL PIANO tenendo conto, in particolare, di | | |
| In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse; | La variante comporta la modifica dell'art. 1 comma 1 delle norme di attuazione nella parte che recita : "Il Prp dei due ambiti di Zona D2H2 a est della strada di collegamento tra Sp 52 e Sp 52 bis affacciati sul via Del Negro è Pip di cui alla Ls 865/1971, art.27." e in particolare l'eliminazione della suddetta parte. | 4 |
| In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati | Il Comune di Pesian di Prato è dotato di Piano Regolatore Generale Comunale, adeguato alla L.R. 52/91 con variante n.8, approvata nell'anno 1998 e confermata esecutiva nell'anno 1999 | 4 |
| La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile | L'eliminazione della parte normativa " <i>Il Prp dei due ambiti di Zona D2H2 a est della strada di collegamento tra Sp 52 e Sp 52 bis affacciati sul via Del Negro è Pip di cui alla Ls 865/1971, art.27.</i> ", concretizzandosi esclusivamente nel passaggio della pianificazione dall'ambito pubblico all'ambito privato, non incide in alcun modo sulla promozione dello sviluppo sostenibile consentito dalle norme di attuazione della Zona Omogenea D2H2 | 4 |
| Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma | Esclusi già in fase preliminare | |
| La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente | Direttiva 2002/91/CE in tema di edilizia sostenibile | 5 |
| CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE INTERESSATE tenendo conto, in particolare, di: | | |
| Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti | Sono stati individuati e caratterizzati qualitativamente pressioni e impatti attesi dall'approvazione ed attuazione della variante | 5 |
| Carattere cumulativo degli impatti | | |
| Natura trasfrontaliera degli impatti | Esclusi già in fase preliminare | |
| Rischi per la salute umana e per l'ambiente | Esclusi già in fase preliminare | |
| Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate) | Viene individuata l'area di influenza della variante nel territorio del Comune di Pesian di Prato. | 3 |
| Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: | | |
| - Delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; | Sulla base del contesto ambientale attuale sono state verificate sensibilità, vulnerabilità e criticità dell'area di influenza della variante al piano. In particolare sono state considerate le criticità che potrebbero essere influenzate dalla realizzazione delle variazioni rispetto alla precedente situazione. | 4 |
| - Del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo; | | 5 |
| Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario od internazionale; | Esclusi già in fase preliminare | 5 |

3. CARATTERISTICHE AMBIENTALI DEL TERRITORIO

Una completa panoramica della situazione ambientale del Comune di Pesian di Prato è stata presentata nel Rapporto Ambientale relativo alla variante 43 al P.r.g.c. e datato ottobre 2008.

Oltre a quanto indicato nell'allegato I del D.Lgs. 4/2008 (*par.3*), si richiama il principio di non duplicazione di cui all'art. 9 della Direttiva 42/2001/CE e l'art. 11 comma 4 e l'art. 13 del D.Lgs.152/06 e successive modifiche , nei quali si stabilisce che *"la VAS viene effettuata ai vari livelli istituzionali,tenendo conto dell'esigenza di razionalizzare i procedimenti ed evitare duplicazioni delle valutazioni"*.

Di conseguenza si rimanda al Rapporto sopracitato per le specifiche di molte delle caratteristiche ambientali generali riguardanti l'intero territorio comunale, con particolare riferimento alla qualità dell'aria, rumore, rischi naturali, radon, rifiuti, servizi tecnologici ed energetici, viabilità e trasporti, aspetti socio economici e carattere degli insediamenti; tutte caratteristiche non strettamente correlate con la variante in esame.

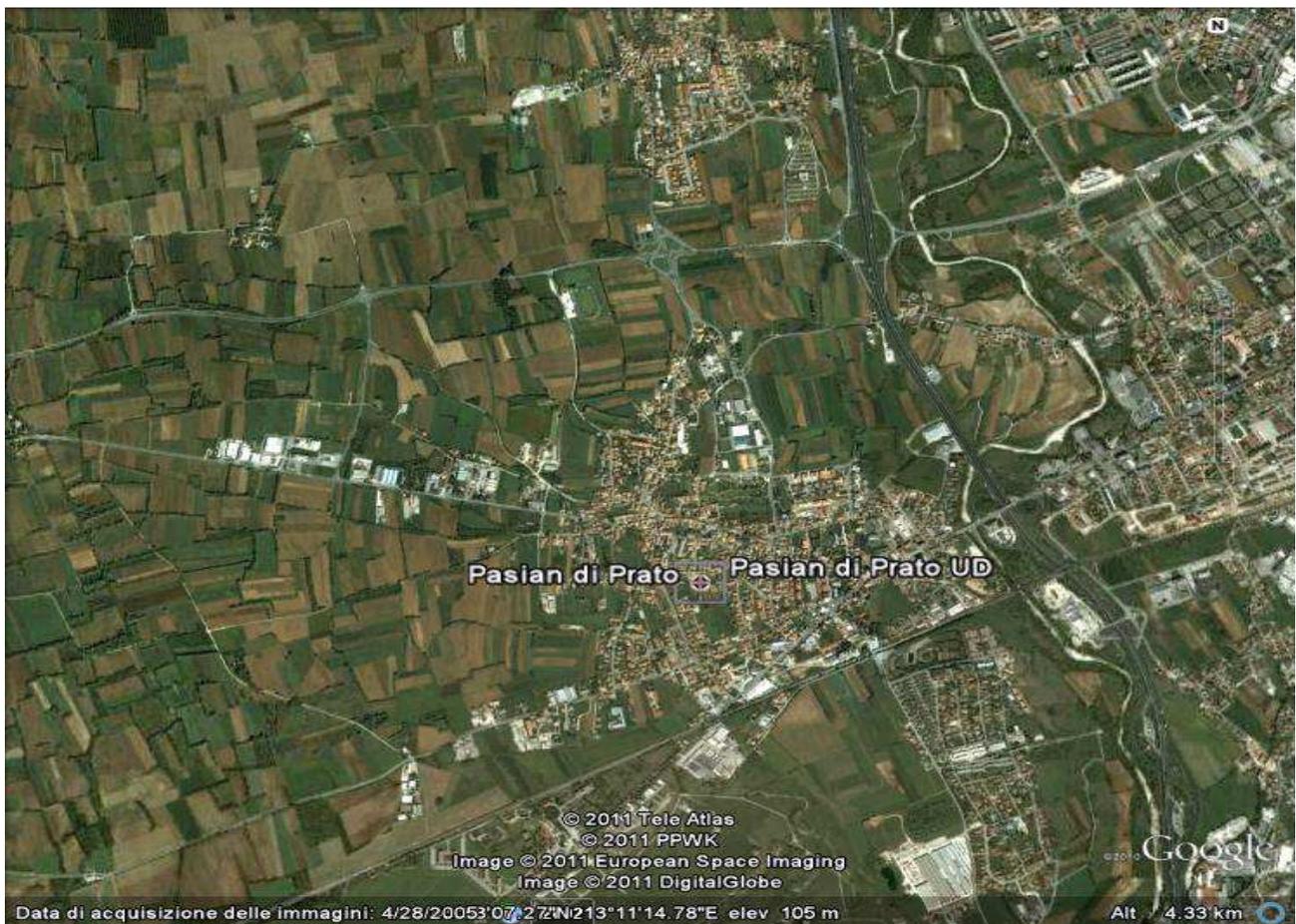


Figura 1. Ortofoto area vasta del territorio del Comune di Pesian di Prato (*Google Earth*)

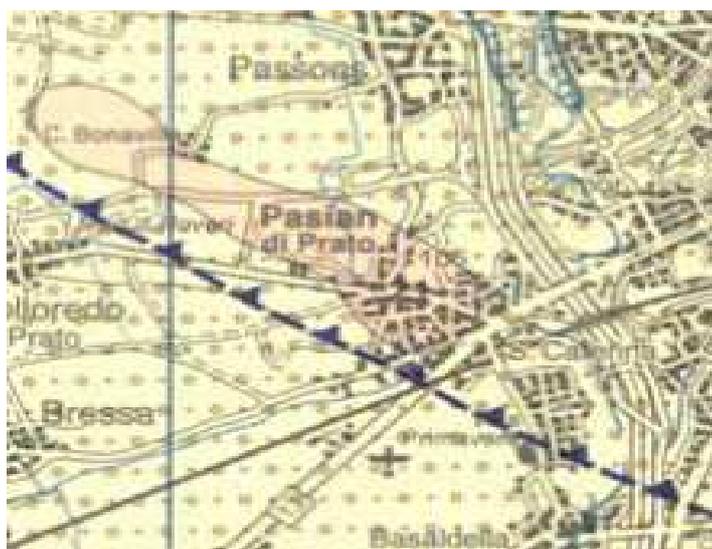
Il territorio comunale si estende per una superficie complessiva di kmq. 15,30 al centro della pianura friulana in provincia di Udine ed è collocato geograficamente tra i 46°02' 35" e i 46°15' 10" di latitudine a nord dell'equatore e fra gli 0°39' 03" e gli 0°45' e 05" di longitudine ad Est del meridiano di Roma.

La quota varia elevandosi da sud verso nord: da 84 m s.l.m. a 124 m s.l.m. caratterizzando questa parte della Regione nella zona altimetrica della pianura.

3.1 Geologia e morfologia

Il territorio del Comune è parte dell'ampia zona geologica dell'alta pianura friulana, formata da imponenti depositi alluvionali, in particolare nel conoide del torrente Cormor.

In particolare, nella zona comunale, si rinvengono a breve profondità (inferiori a 30 metri) conglomerati attribuibili al periodo fluvio-glaciale wurmiano, che costituiscono un orizzonte abbastanza continuo, potente almeno un centinaio di metri, su cui giacciono in superficie depositi sciolti piuttosto permeabili, prevalentemente ghiaiosi, talvolta ghiaioso-sabbiosi, più o meno cementati; essi formano un potente materasso frutto delle successive azioni di deposito del Cormor.



- 24

Sedimenti fluvio-glaciali ed alluvionali della pianura. *Fluvioglacial and alluvial sediments of the alluvial plain. Pleistocene sup.*

- 21

Conglomerati alluvionali poligenici ed eterometrici ad abbondante matrice e cemento carbonatico (Conglomerato del Tagliamento ed altri depositi del Supersistema del Friuli). *Polygenic and heterometric alluvial conglomerates with abundant carbonate matrix and cement. Pleistocene inf. e medio*

- Sedimenti ghiaiosi talora con sabbie e limi subordinati
Gravels, sometimes with sands and silts

Figure 2 Inquadramento geologico del territorio (Carta geologica Regionale, 2007)

Il territorio Comunale è classificato in zona sismica di categoria 2, zona a rischio medio.

La morfologia del suolo è generalmente piana, con eccezione per il territorio attraversato dal torrente Cormor, inciso da questo.

Nel Comune sono presenti due corsi d'acqua naturali. Uno è il sopracitato Cormôr, al margine orientale. L'altro è il Lavia, nella parte centrale. Entrambi hanno regime torrentizio e per questa caratteristica, determinante in suscettibilità ad uso agricolo dei terreni laterali, il loro ambiente presenta aspetti di interesse naturale e paesaggistico.

Dalla fine dell'800, realizzati a seguito del canale principale Ledra-Tagliamento, sono invece presenti canali artificiali per irrigazione: il canale di Passons, corrente ad Ovest di Passons e Pasion ed il canale di Martignacco, corrente per Colloredo. Le acque di questi canali costituivano anche fonte di energia per molitura, energia elettrica, officina e trebbiatura.

La falda freatica, presente in tutta l'area comunale, si trova ad una profondità media di m.40.

3.2 Beni e Vincoli Territoriali

I beni territoriali principali presenti nel comune consistono in :

- Nuclei di interesse storico ambientale, costituiti da nuclei storici di Pasion, Passons, Colloredo e Bonavilla;
- Corsi d'acqua costituiti dai torrenti Cormôr e Lavia e dai canali di Passons e di Martignacco e relativa aree di pertinenza;
- Aree di prato stabile, sparse, particolarmente rilevanti presso Bonavilla ed il torrente Lavia;
- Boschi, di limitata entità, presso il torrente Cormôr

I vincoli territoriali presenti nel Comune consistono in :

- Vincolo culturale di cui al decreto legislativo 490/99, titolo primo. Il titolo riguarda per legge gli edifici di interesse artistico, storico archeologico o demo-etno-antropologico dichiarati, elencati, denunciati o di proprietà di Regione, Provincia, Comune, altri enti pubblici e persone giuridiche private senza fine di lucro;
- Vincolo paesaggistico di cui al decreto legislativo 421/04. IL vincolo riguarda fuori dalle zone A e B e da zone per servizi ed attrezzature ad esse contigue: i torrenti Cormôr e Lavia e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri

ciascuna; i territori coperti da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento; le zone gravate da usi civici; le zone di interesse archeologico;

- Vincolo di biotopo naturale di prati stabili, presso Bonavilla e torrente Lavia.

A confine con il Comune di Pasián di Prato vi sono inoltre:

- Un sito di importanza comunitaria ai sensi della direttiva 92/43/Cee, a livello di proposta, interessante aree di prato stabile, in comune di Campoformido;
- Un'area di rilevante interesse ambientale (A.R.I.A.) ai sensi della L.R. 42/96, interessante il torrente Cormôr, nei comuni di Martignacco, Udine e Campoformido. Altri vincoli sono costituiti da limiti di distanza da acque pubbliche, cimiteri, depuratori, elettrodotti di alta tensione, ferrovia, gasdotto, strade in zona agricola. Il Comune è inoltre interessato da parte della base aeronautica militare di Campoformido nella parte sud. La base si estende poi notevolmente nel Comune di Campoformido;
- Altra entità di particolare rilievo per Pasián è una centrale elettrica in Comune di Basiliano, ad ovest di Colloredo;

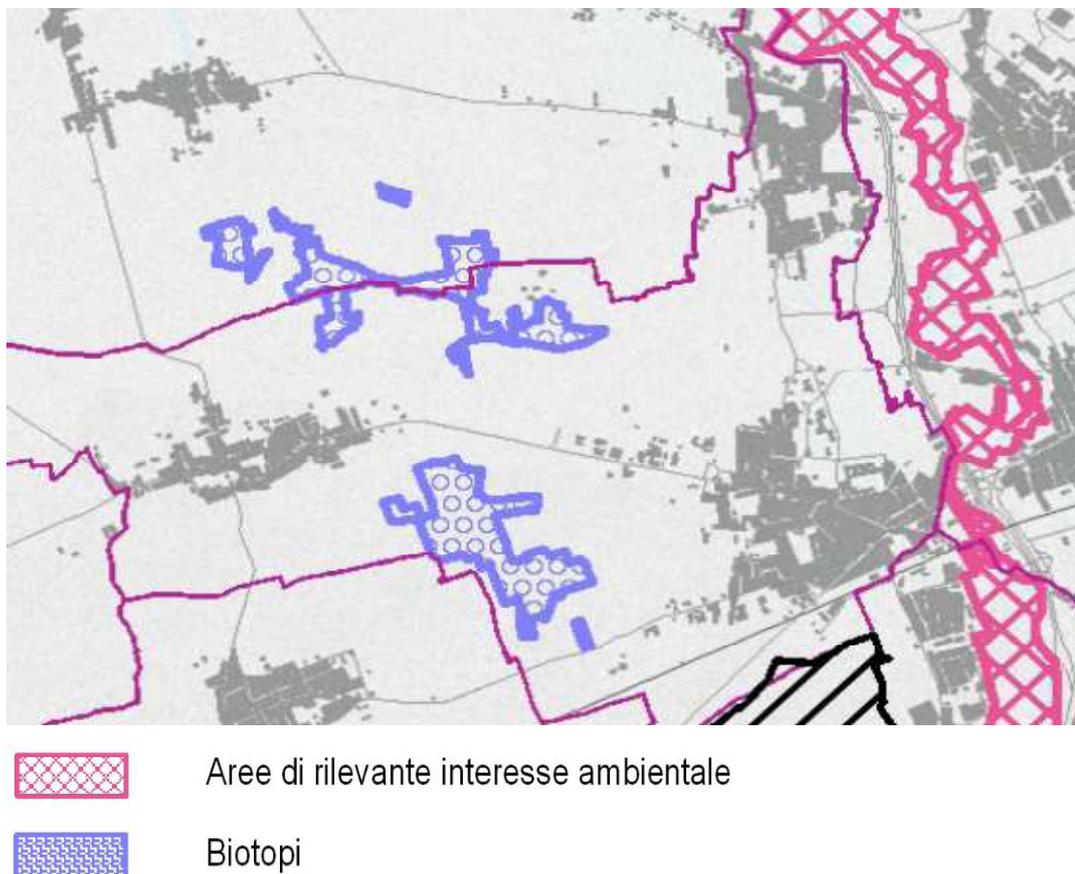


Figura 3. Estratto dal PTR- aree soggette a vincoli di tutela

4. INQUADRAMENTO ORTOGRAFICO



5. CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

Attualmente le Norme di Attuazione del P.R.G.C. prevedono all'art. 1 comma 1 la seguente dicitura :” *Il Prp dei due ambiti di Zona D2H2, a est della strada di collegamento tra Sp 52 e Sp 52 bis affacciati sul via Del Negro, è Pip di cui alla Ls 865/1971, art.27.*” **La finalità della variante è l'eliminazione di questa parte.**

Ricordiamo che la L. 865/71 prevede che i comuni dotati di piano regolatore generale approvato possono formare, previa autorizzazione della Regione, un piano delle aree da destinare a insediamenti produttivi. Le aree da comprendere nel piano devono essere individuate nell'ambito delle zone destinate a insediamenti produttivi, sono espropriate e utilizzate per la realizzazione di impianti produttivi di carattere industriale, artigianale, commerciale e turistico mediante la cessione in proprietà o la concessione del diritto di superficie sulle aree medesime.

Quindi in sostanza la volontà dell'Amministrazione, con l'eliminazione della parte in argomento, è quella di restituire alla Pianificazione Particolareggiata Privata gli ambiti in questione perché ritiene l'iniziativa privata più capace di rispondere alle esigenze produttive del territorio, di quanto lo possa essere quella pubblica. Inoltre si può aggiungere che le attuali carenze finanziarie dell'Ente Comunale non consentono una piena attuazione del dettato normativo e non appaiono risolvibili a breve scadenza.

6. CARATTERISTICHE DEGLI EVENTUALI IMPATTI

6.1 Indicazioni generali

Per portare un'analisi oggettiva degli impatti previsti si genera innanzitutto una serie di matrici di valutazione. Esse Consentono una verifica di carattere strategico: una volta individuate le "condizioni di crisi", vengono fornite puntuali indicazioni per la definizione degli interventi strategici o per la fase di attuazione del piano o, ancora, introdotte misure di mitigazione e/o di compensazione per attenuare il potenziale impatto della criticità individuata.

Tabella 2. Matrice di valutazione tra gli obiettivi di sostenibilità UE e l'attuazione della variante. Il simbolo X evidenzia una correlazione potenzialmente impattante, nel caso si procede agli opportuni approfondimenti ed eventuali indicazioni per il monitoraggio.

| | REALIZZAZIONE VARIANTE 51 P.R.G. |
|---|---|
| Risorse rinnovabili e non | X |
| Rifiuti | X |
| Biodiversità | |
| Risorse idriche | X |
| Patrimonio storico-culturale | |
| Qualità ambiente locale | X |
| Tutela atmosfera | X |
| Sviluppare la sensibilità in campo ambientale | X |
| Partecipazione del pubblico alle decisioni | X |

Come da linee guida si procede quindi alla valutazione globale dei singoli impatti attesi dall'attuazione della variante 51, in modo da considerare l'impatto ambientale di tutte le modifiche. Si ritiene di Ricordare come le stime effettuate in termini qualitativi (pressioni) siano da considerarsi del tutto orientative, valutando il livello degli interventi presi in considerazione.

Nel quadro sinottico presentato in tabella 3 sono individuate e riportate, in riferimento alle categorie, le pressioni specifiche attese dall'attuazione della variante 51.

Tabella 3. Quadro sinottico delle pressioni totali conseguenti l'adozione della variante 51.

| Categorie di pressione | Pressioni attese in fase di cantiere | Pressioni previste in seguito all'attuazione della variante | Componente ambientale interessata |
|-------------------------------|---|--|--|
| Consumi | - Consumi risorsa idrica dovuti | - Consumi idrici derivanti | - Acqua |

| | | | |
|---------------------|---|---|--|
| | alla realizzazione delle urbanizzazioni in primis e secondariamente dai cantieri dei singoli edifici industriali o commerciali ; - Consumi di unità ecosistemiche esistenti; - Asportazione del suolo dovuta agli scavi di fondazione degli edifici industriali o commerciali;; - Sbancamenti ed escavazioni | dall'esercizio della zona industriale e commerciale; | - Suolo; - Ambiente biotico (vegetazione biomassa); |
| Emissioni | Emissioni in atmosfera -da traffico indotto -da mezzi di cantiere | - Traffico indotto dall'entrata in esercizio della zona industriale e commerciale; | - Aria - Salute Umana - Ambiente biotico (ecosistemi, fauna) |
| | - Rumore da apparecchiature di lavoro; - Rumore da traffico indotto; - Vibrazioni da traffico indotto; - Scarichi idrici temporanei; | - Scarichi idrici permanenti delle attività industriali o commerciali - Nuove fonti di inquinamento luminoso | |
| Ingombri | - Accumuli di materiali; - Depositi di materiali di scavo | - Nuova costruzione | - Paesaggio |
| Interferenze | - Rifiuti solidi urbani/rifiuti speciali, produzione temporanea | - Rifiuti solidi urbani/rifiuti speciali, produzione a regime delle attività. | - Ecosistemi - Sviluppo sostenibile |

Alcuni aspetti ambientali specificatamente indicato come oggetto della verifica di Assoggettabilità dalla Direttiva Europea non saranno inclusi nell'analisi portata da questa relazione, in quanto si escludono a priori effetti significativi a loro carico.

In particolare:

- 1) *Fattori climatici*: le modifiche portate dall'attuazione della variante non causano direttamente o indirettamente effetti negativi sul clima;
- 2) *Effetti trasfontalieri*: la variante non incide su aspetti tali da prevedere impatti ambientali ricadenti nell'area trasfontaliera;
- 3) *Patrimonio culturale, architettonico ed archeologico*: la variante non avrà effetto su beni di rilevanza culturale, architettonica e archeologica ai sensi del D.Lgs. 42/04 (par.4.2);
- 4) *Salute umana*: nessun rischio per la salute umana.

6.2 Uso del suolo

Le conseguenze dell'attuazione della variante in esame graveranno sulla componente ambientale "suolo" nella misura ordinaria dettata dalla realizzazione di fabbricati industriali o commerciali che, in base agli indici di zona (altezza: m. 10, rapporto di copertura:

mq/mq.0,5) e alla superficie degli ambiti di complessivi mq. 95.000, potranno ammontare a complessivi mq. 38.000.

In generale i limiti all'idoneità alla trasformazione del territorio sono dati dalle caratteristiche morfologiche e geologiche dei terreni, dalla presenza di fattori di rischio ambientali connessi con la vulnerabilità delle risorse naturali, dalla presenza di specifici interessi pubblici alla difesa del suolo, alla sicurezza idraulica e alla tutela dei valori paesaggistici, culturali e naturalistici.

Inoltre si può considerare una sintesi valutativa dei gradi di idoneità del territorio ad essere trasformato, quando con il termine "trasformato" si intende non solo edificato, ma anche attrezzato ad usi antropici.

Si possono considerare tre livelli diversi:

- **livello A- massima inidoneità alla trasformazione del territorio;**
- **livello B- trasformazione del territorio fortemente condizionata;**
- **livello C- inidoneità medio-bassa alla trasformazione del territorio.**

Il primo **livello A** corrisponde al massimo grado di inidoneità. Gli interventi ammessi in tali zone sono unicamente interventi inerenti manutenzioni ordinarie e straordinarie, adeguamenti, ed interventi di riqualificazione e dotazione ambientale. Nel territorio con aria vasta circostante tale area può essere facilmente individuata come quella interessata dai beni con vincolo di tutela, quali beni architettonici, ambientali, storici e paesaggistici. La variante non prevede impatti significativi su tali zone.

Il secondo **livello B** corrisponde ad aree in cui ogni intervento di trasformazione è soggetto a forti condizionamenti e restrizioni in termini di funzioni e opere ammesse. Tali aree sono identificabili nelle zone di territorio prevalentemente agricole, o agricolo paesaggistiche, al di fuori dei principali centri abitati e notevolmente distanti da aree già antropizzate.

Il terzo livello di idoneità alla trasformazione del territorio, **il Livello C**, corrisponde ad un livello di attenzione medio-basso, in cui le trasformazioni sono ammesse a patto di osservare particolari accorgimenti e di valutarne i possibili impatti negativi prevedendo tutte le mitigazioni necessarie. **I due ambiti di Zona D2H2, a est della strada di collegamento tra Sp 52 e Sp 52 bis affacciati sul via Del Negro, ricadono in questo livello.**

Si deve sottolineare come la politica del Comune di Pesian di Prato tenda a preservare il distintivo grado di naturalità della parte ovest del territorio, mentre concentra la zona industriale e la maggior parte degli ampliamenti di Zone B e C (nelle ultime varianti) nell'area est, vicina all'autostrada, alla ferrovia e alla città di Udine, zona in cui si trova il

capoluogo Pasion, prevedendo criteri di omogeneità e razionalità degli insediamenti, quali il mantenimento delle frazioni storiche e la creazione di zone industriali puntuali.

Nello specifico della variante 51 la trasformazione del contesto risulta esigue ed è inoltre situata all'interno di un contesto abbastanza antropizzato.

Ferma restando la lontananza delle zone del P.R.G.C interessate da zone tutelate o a rischio ambientale, l'effetto negativo a carico del consumo di suolo sarà anch'esso inconsistente, dal momento che la componente suolo non viene interessata.

6.3 Energia

Il fabbisogno energetico regionale è in costante aumento, in linea con quanto accade nel resto del paese e in tutte le zone industrializzate del mondo. Si registra una generale tendenza alla diminuzione nell'utilizzo di combustibili solidi e di prodotti petroliferi, a fronte di un costante aumento di quelli gassosi.

Nell'ottica di ridurre le pressioni ambientali associate alla produzione e all'utilizzo di energia, bisognerebbe procedere verso la diversificazione delle fonti energetiche, l'incremento nell'utilizzo di fonti rinnovabili, l'efficienza energetica dei processi ed il contenimento dei consumi soprattutto nel settore dei trasporti e del riscaldamento.

La Direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico nell'edilizia promuove il miglioramento energetico delle nuove costruzioni e la ristrutturazione degli edifici esistenti. In Italia la direttiva è stata recepita tramite il D.Lgs. 192/95.

Circa il 30% del consumo totale di energia è dovuto al settore civile (terziario e residenziale); questo settore consente ampi margini di intervento poiché caratterizzato da bassi livelli di efficienza; è in quest'ottica che si muovono gli obiettivi politici europei, nazionale, ma anche della regione, che mirano al miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici adottando strumenti di incentivo da un lato e ponendo vincoli prestazionali minimi dall'altro.

La variante 51 si inserisce correttamente in questo contesto dal momento che l'eliminazione della parte normativa "*Il Prp dei due ambiti di Zona D2H2 a est della strada di collegamento tra Sp 52 e Sp 52 bis affacciati sul via Del Negro è Pip di cui alla Ls 865/1971, art.27.*", si concretizza semplicemente nel passaggio della pianificazione attuativa dall'ambito pubblico all'ambito privato e pertanto non incide in alcun modo sulla promozione dello sviluppo sostenibile assicurato dalle norme di attuazione della Zona Omogenea D2H2, nonché dal vigente regolamento edilizio.

6.4 Rifiuti

Anche per quanto riguarda l'aspetto inerente i rifiuti, il passaggio della pianificazione attuativa dall'ambito pubblico all'ambito privato non aggrava ulteriormente la capacità di produzione di rifiuti legati alla realizzazione degli ambiti.

Ad ogni modo i rifiuti prodotti nei cantieri che realizzeranno i fabbricati industriali o commerciali e successivamente dalle attività entrate a regime , dovranno essere smaltiti secondo quanto disposto dalla normativa vigente rappresentata dal D.Lgs. 3-4-2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e successive modifiche. Nella norma vengono indicati come rifiuto non solo le sostanze e gli oggetti che si possono considerare tali fin dall'origine , ma anche quelle sostanze ed oggetti non più idonei a soddisfare i bisogni cui essi erano originariamente destinati pur se non ancor privi di valore economico.

Il decreto legislativo inoltre prende in esame e normalizza le varie fasi dello smaltimento dei rifiuti, che comprendono il conferimento, la raccolta, lo spezzamento, la cernita, il trasporto, il trattamento e il deposito temporaneo e definitivo.

6.5 Emissioni in atmosfera

Atteso sempre che la variante non peggiora in alcun modo le potenziali emissioni in atmosfera derivanti dalle attuali norme di attuazione del Piano Regolatore e pertanto non ha alcun impatto negativo sullo stato di fatto, si presume che in fase di cantiere i possibili impatti saranno collegati all'utilizzo di mezzi meccanici d'opera e di trasporto, alla produzione di rumore, polveri e vibrazioni. Le fasi di cantiere saranno comunque limitate nel tempo e comporteranno lievi e temporanei peggioramenti della qualità dell'aria a livello strettamente locale.

Per quanto riguarda l'impatto sulle emissioni in atmosfera , una volta realizzata l'area industriale e produttiva, questa sarà limitata dal rispetto della normativa vigente ed in particolare dalla Parte V "Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera" del D.Lgs. 3-4-2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e successive modifiche.

6.6 Valutazione globale degli impatti previsti

Il passaggio della pianificazione attuativa dall'ambito pubblico all'ambito privato non modifica in alcun modo la capacità di produrre impatti ambientali da parte del Piano Regolatore Comunale Generale, le cui potenzialità nel nostro caso sono dettate dalle norme di attuazione della Zona D2 H2. **Pertanto la variante non produce alcun**

aumento degli impatti ambientali e quelli che sono prevedibili non possono ritenersi significativi.

Ad ogni modo , il tutto sarà ulteriormente considerato dalla Giunta Comunale, autorità competente ai fini dello screening di valutazione Ambientale Strategica.

Concludendo si deduce che la variante 51 al P.R.G.C. di Pesian di Prato non apporta sensibili modifiche alla qualità ambientale e tali da comportare evidenti impatti a breve e lungo termine.

7. CONCLUSIONI

A questo punto è possibile fare le seguenti considerazioni finali:

- le modifiche introdotte dalla variante non rientrano tra le categorie di opere assoggettabili a prescindere alla procedura di V.I.A. definite dal D.Lgs. 4/08 – allegati II,III e IV;
- l'entità delle pressioni e degli impatti ambientali attesi dall'attuazione della variante vengono giudicati da questa verifica pari all'attuale situazione, la quale non comporta significativi impatti ambientali a breve e lungo termine;
- l'area di influenza delle modifiche portate dalla variante è pari attuale e limitata a scala locale. Gli esigui impatti ambientali attesi graveranno solo sul territorio del Comune di Pesian di Prato, se non a scala ancor più ridotta;
- gli impatti ambientali di cui ai punti precedenti non ricadono in aree vincolate quali SIC, ZPS, ARIA o biotopi naturali;
- la variante è semmai in linea con le Direttive Europee e nazionali in campo ambientale, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Concludendo si ritiene che, nel suo complesso, la variante 51 al Piano Regolatore Generale Comunale di Pesian di Prato, non debba essere assoggettata a procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Pasian di Prato 11.12.2013

Il tecnico comunale pianificatore
(arch. Ugo Giambanco)